TERREMOTO CENTRO ITALIA: BRACCO (SI) METTE A DISPOSIZIONE CASA PER SFOLLATI

25 Agosto 2016



L'AQUILA – "Consultandomi con la mia famiglia che vive in Piemonte e dopo aver visto dal vivo ciò che è accaduto ad Accumoli, io e i miei genitori abbiamo deciso di ospitare nei nostri appartamenti, per tutto il tempo che sarà necessario, alcune persone che hanno vissuto l'inferno del terremoto".

Lo annuncia il consigliere regionale di Sinistra italiana Leandro Bracco.

"Anche a Roseto il sisma è stato percepito nettamente. Sono subito uscito di casa e il lungomare era pieno di persone impaurite. Ho deciso immediatamente di andare a vedere con i miei occhi cio' che era accaduto. Su *Rainews24* veniva detto che l'epicentro era stato localizzato fra il Reatino e l'Ascolano. Mi sono messo in macchina destinazione Accumoli. Arrivato nel piccolo Comune in provincia di Rieti, mi sono imbattuto in un paese che sembrava essere stato bombardato. Case sventrate, giovani che girovagavano senza punti di riferimento, anziani seduti sul bordo della strada che avevano lo sguardo rivolto nel vuoto e spento".

"E poi una quantità infinita di macerie. Dappertutto", aggiunge in una nota.

"Ho telefonato ai miei genitori e la decisione è stata presa in tempo reale. Bisognava fare qualcosa. Mia madre, trapanese di nascita, aveva 22 anni quando ha vissuto sulla propria pelle il dramma del terremoto del Belice. Era la notte fra il 14 e il 15 gennaio del 1968. Un terremoto devastante, della stessa magnitudo di quello che ha distrutto Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, sconquassò la Sicilia occidentale".

"I morti furono circa 300, mille i feriti, 70mila gli sfollati. Quattro paesi furono rasi al suolo: Gibellina, Poggioreale e Salaparuta in provincia di Trapani, Montevago nell'Agrigentino. Mia madre insieme a tutta la sua famiglia decise di trasferirsi in Piemonte dove venne ospitata per diverso tempo da alcuni parenti. Nel Biellese si costruì il suo futuro, iniziò a lavorare in fabbrica e proprio in fabbrica conobbe mio padre", aggiunge.

"Ascoltando i vari telegiornali, sono purtroppo numerosissime le persone la cui esistenza è stata stravolta: figli che si ritrovano orfani, mariti che hanno perso le mogli, donne rimaste vedove, anziani che si sono sì salvati ma ai quali il destino ha strappato tutti gli affetti. Io e la mia famiglia, nel nostro piccolo vogliamo provare a dare quel po' di calore e affetto di cui quella povera gente ha estremo bisogno".

"I miei genitori vivono in un appartamento a Candelo, Comune di 8mila abitanti in provincia di Biella e possono ospitare due persone. Io invece risiedo a Roseto e a casa mia possono trovare ospitalita' al massimo tre persone. Chi fosse interessato, basta che mi contatti su *Facebook* o che mi invii una mail a leandro.bracco@crabruzzo.it Ci rendiamo conto che il nostro aiuto non puo' che essere una goccia nel mare ma siamo anche fermamente convinti che il calore dei rapporti umani e di conseguenza di una casa non puo' che essere il primo, e forse piu' importante, tassello di chi si vuole ricostruire una vita", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Gerardo Sarchiè